

Nicky Hoberman

Unfinished Business

Curated by Gianni Romano

Opening: Saturday 29 June, 7PM

29.06 - 28.07. 2024

Galleria Giovanni Bonelli is pleased to present *Unfinished Business*, an exhibition of Nicky Hoberman curated by Gianni Romano in our new space in Pietrasanta.

South African-born, London-based Hoberman is internationally known for her depictions of children featuring oversized faces and penetrating yet unsexy gaze. The artist is primarily interested in exploring emotions and physical communication. Her children act as universal metaphors – the strong emotions expressed by their faces are either counter-balanced or amplified by the playful use of iridescent colours that grace the background or other details in her paintings. Hoberman's images are not borne out of fiction. They are fragments of reality initially created through the elaboration of polaroid pictures of children of friends or relatives and subsequently translated into painting. Filtered by the poetic vision of the artist, Hoberman's early canvases are characterised by a deliberate out-of-focus style that make them immediately recognisable.

In Hoberman's most recent works, her bright background colours have been replaced by a dazzling white tone that emphasises the colour line even more – a hybrid between painting and drawing where the blank space between each brushstroke is as important as the painted one. A classic example of Hoberman's recent production is *ButterflyEye Ball*, a composition of twenty-six small canvases that at first glance looks like a group of butterflies flying. As we move in closer proximity, this collective flight begins to take a different form, until we realise that we are actually looking at a series of faces whose eyes, noses and mouths are defined through very few coloured, minimal traits. What emerges in this new painting, according to the curator of the exhibition Gianni Romano, is what Hoberman views as a 'space of possibilities [...] a place of growth in which artists and audiences measure the differences between reality and appearance'. In this recent body of work the economy of Hoberman's increasingly rarefied trait communicates her desire to free her paintings without altering their emotional intensity – to let them 'breathe' and fly around us with a vibrant sense of incompleteness, as testified by the exhibition title. Playfulness is also an important element in Hoberman's work, offsetting the darker, emotional intensity of her figures. Her bright colours, reminiscent of candy or toys, are ludic, sprinkling of animals such as kittens, puppies, chickens and ducks – as well as the titles which allude to imaginative metaphors.

The exhibition is supported by an essay by Gianni Romano and features one large painting from the 1990s in the gallery space in via Nazario Sauro 56.

Nicky Hoberman (b. 1967 in Cape Town. Lives and works in London)

She holds a MA in Modern History from Worcester College at Oxford University; a BFA from Parsons School of Design in Paris; and a MA in painting from the Chelsea College of Art in London. Her work has been exhibited at the Victoria Miro Gallery, London (2022); Tokushima Modern Art Museum, Osaka (2022); Museo de Belem, Lisbon (2015); Fondazione Maramotti, Reggio Emilia (2012 and 2007); Gould Galleries, Melbourne (2010); Museo Michetti, Francavilla al Mare (2000); Magasin 3 Konsthall, Stockholm (1998); Whitechapel Gallery, London (1998); Museum of Contemporary Art, Chicago (1997); Museum of Contemporary Art, Sydney (1997); and Tate Liverpool (1986). In Italy she held her first solo exhibition at Studio D'Arte Cannaviello in Milan (1997). Her work is in some of the most important institutional collections, including: Collezione Maramotti, Reggio Emilia (I); Museu Coleção Berardo, Lisbon; The New Art Gallery, Walsall (UK); The National Gallery of Victoria, Melbourne; Sammlung Olbricht, Essen (Germany); Scheringa Museum, Netherlands; The Nigel Moores Charitable Foundation, Liverpool; The Hunterdon Art Museum, New Jersey.

Nicky Hoberman

Unfinished Business

a cura di Gianni Romano

Inaugurazione: sabato 29 giugno ore 19

29.06 - 28.07. 2024

La Galleria Giovanni Bonelli è lieta di presentare *Unfinished Business*, la prima mostra personale nella nostra sede di Pietrasanta dell'artista Nicky Hoberman, curata da Gianni Romano.

L'artista inglese è celebre a livello internazionale per i ritratti di bambini e bambine dai volti sovradimensionati con uno sguardo molto preciso, penetrante ma mai seducente. L'interesse principale della Hoberman è esplorare le emozioni e la comunicazione corporea utilizzando i bambini come metafore di universalità. Nei loro volti le emozioni forti che essi trasmettono sono compensate -o in alcuni casi amplificate- da un uso ludico dei colori cangianti per gli sfondi o per i dettagli. Queste immagini non sono frutto di fantasia ma frammenti di realtà ottenuti dall'elaborazione di foto polaroid fatte ai figli di amici e familiari, poi tradotte in pittura tramite la personale poetica dell'artista, caratterizzata anche da una sfocatura artistica che la rende immediatamente riconoscibile.

Nei lavori più recenti i colori accesi dello sfondo sono stati sostituiti da un bianco abbagliante che rende la linea del colore protagonista, in un ibrido tra pittura e disegno dove lo spazio vuoto tra le pennellate è altrettanto importante di quello dipinto. Esempio di questa produzione è l'opera *ButterflyEye Ball*, composta da ventisei tele bianche di piccolo formato che, ad un primo sguardo, ricordano il volo di tante farfalle colorate. Avvicinandosi questo volo si trasforma fino a farci realizzare che stiamo guardando dei volti ottenuti con pochi tratti colorati e veloci che disegnano -letteralmente- occhi, nasi e bocche. In questo lavoro risulta più evidente, seguendo le parole del curatore, come la Hoberman percepisca la pittura come "uno spazio di possibilità (...) un luogo di crescita, in cui artista e pubblico misurano le differenze tra realtà e apparenza." Nei lavori recenti l'economia del tratto, che si è andato sempre più rarefacendo, trasmette la volontà dell'artista di liberare la pittura -senza per questo diminuire l'intensità delle emozioni trasmesse- per farla "respirare" e consentirle di librarsi in volo turbinando intorno a noi con quel senso di incompiutezza vibrante richiamato dal titolo della mostra. Anche la giocosità è un elemento importante nel lavoro della Hoberman, che compensa l'intensità emotiva più cupa delle sue figure. I suoi colori vivaci, che ricordano le caramelle o i giocattoli, sono ludici, con animali come gattini, cuccioli, galline e anatre, così come i titoli che alludono a metafore fantasiose.

La mostra è accompagnata da uno scritto di Gianni Romano e prosegue poi nella sede di via Nazario Sauro 56 con una selezione di opere di grandi dimensioni della fine degli anni Novanta.

Nicky Hoberman (Città del Capo, 1967. Vive e lavora a Londra)

Trasferita a Londra dove ha conseguito un master in Storia moderna presso il Worcester College dell'Università di Oxford, una laurea in Belle Arti presso la Parsons School of Design di Parigi e un master in pittura presso il Chelsea College of Art di Londra. Le sue opere sono state esposte alla Victoria Miro Gallery di Londra (2022); al Tokushima Modern Art Museum di Osaka (2022); al Museo de Belem di Lisbona (2015); alla Fondazione Maramotti di Reggio Emilia (2012 e 2007); alla Gould Galleries di Melbourne (2010); Museo Michetti, Francavilla al Mare (2000); Magasin 3 Konsthall, Stoccolma (1998); Whitechapel Gallery, Londra (1998); Museum of Contemporary Art, Chicago (1997); Museum of Contemporary Art, Sydney (1997); Tate Liverpool (1986). In Italia ha tenuto la sua prima mostra personale allo Studio D'Arte Cannaviello di Milano (1997). Le sue opere sono presenti in alcune delle più importanti collezioni istituzionali, tra cui: Collezione Maramotti, Reggio Emilia (I); Museu Coleção Berardo, Lisbona; The New Art Gallery, Walsall (UK); The National Gallery of Victoria, Melbourne; Sammlung Olbricht, Essen (Germania); Scheringa Museum, Olanda; The Nigel Moores Charitable Foundation, Liverpool; The Hunterdon Art Museum, New Jersey.